

Margarete Durst, professoressa ordinaria di filosofia dell'educazione all'Università di Roma Tor Vergata, è venuta a mancare a Roma il 17 novembre 2024.

Fine intellettuale, studiosa delle donne e teorica nel campo degli studi di genere, Margarete proviene da una formazione filosofica.

La sua ricerca è stata sempre di natura interdisciplinare ed ha approfondito inizialmente il rapporto tra filosofia e scienze umane, in specie psicologia/psicoanalisi e pedagogia, trovando il suo fulcro aggregante nella riflessione sulle problematiche teoriche dell'educazione. Tra le sue prime pubblicazioni si trovano lavori importanti sullo psicanalista freudiano Ignacio Matte Blanco[1], e sui filosofi Giovanni Gentile[2] e Guido Calogero[3]. Successivamente, ispirandosi al pensiero di Hannah Arendt[4], ha affrontato le questioni relative alla condizione umana, tra cui ovviamente quella femminile, cercando di congiungere arte del pensiero e della cura. Ciò ha significato, come dice lei stessa, "non abdicare dal pensiero logico, o raziocinante, nell'elaborazione degli affetti che ci rapportano in forma immediata al mondo, al fine di trarre il massimo beneficio da tutti i livelli di esperienza, ed in primis dai vissuti emotivi che sono alla base della creatività".

L'interesse per il "pensiero al femminile e femminista" risale al 1989 prendendo l'avvio dal pensiero di Simone Weil, per poi rivolgersi ad Hannah Arendt. In Simone Weil, Margarete Durst individua "degli specifici processi di formazione e autoformazione, peculiari della creatività femminile sul versante logico-concettuale". In Hannah Arendt, invece, rinviene "i lineamenti di una vera e propria

[1] M. Durst, *Dialettica e bi-logica. L'epistemologia di Ignazio Matte Blanco*, Milano, Marzorati, 1988.
[2] M. Durst, *Gentile nella filosofia dell'Enciclopedia italiana*, Roma, Pellicani, 1988.
[3] M. Durst, *Guido Calogero: dialogo, educazione, democrazia*, Roma, SEAM, 2001.
[4] M. Durst, *Generazioni e genealogie: una prospettiva pedagogica femminista*, in *Identità femminili in formazione. Generazioni e genealogie delle memorie*, a cura di M. Durst, Milano, Franco Angeli, 2005, pp. 25-70. Con rimandi a molti suoi studi precedenti su Arendt e su altro.

filosofia dell'educazione imperniata sulla capacità del giudizio, intesa nella sua matrice kantiana come virtù epistemologica nel contesto delle vicende umane".

A partire da questo momento, la pedagogia critica e della differenza, declinata in maniera specifica sulle problematiche di genere e sulla soggettività femminile, ha costituito un asse importante della sua ricerca e della sua pratica didattica.

Dal 2000 al 2014 (anno del suo pensionamento), Margarete ha avuto l'iniziativa di assemblare un gruppo di colleghe e colleghi sugli studi di genere e sul femminismo, all'università di Roma Tor Vergata, caratterizzato dall'interdisciplinarità e anche da pluralismo nell'approcciare tali questioni. Ciò ha dato vita ad un'esperienza decennale di ricerca, testimoniata dalla pubblicazione di sette volumi collettanei[5]. Come scrive Margarete stessa, "Ciò che trova seguito con questi volumi, quindi, è una bella e difficile storia che durerà nel tempo perché sostenuta e alimentata dalle relazioni interpersonali, dal rispetto di sé e dell'altra/o, dall'amicizia, dalla condivisione, dalla stima, e, naturalmente, dal perdono, perché l'errore è umano".

La natura entusiasta del suo carattere, la passione intellettuale per l'universo femminile, la fiducia verso le persone che collaboravano con lei, la capacità di donare amicizia e affetto rimangono un ricordo vivido.

Carla Roverselli

[5] M. Durst (a cura di), *Identità femminili in formazione. Generazioni e genealogie delle memorie*, Milano, FrancoAngeli, 2005; M. Durst (a cura di), *Educazione di genere tra storia e storie. Immagini di sé allo specchio*, Milano, FrancoAngeli, 2006; M. Durst (a cura di), *Donne in-segnate. Genere e ri-appropriazione di sé*, Milano, FrancoAngeli, 2008; M. Durst-M.C. Poznanski (a cura di), *La creatività: percorsi di genere*, Milano, FrancoAngeli, 2011; M. Durst - C. Cappa (a cura di), *Donne, trasgressività e violenza*, Pisa, Edizioni ETS, 2012; M. Durst-S. Sabelli (a cura di), *Questioni di genere. Tra vecchi e nuovi pregiudizi e nuove o presunte libertà*, Pisa, Edizioni ETS, 2013; M. Durst - C. Roverselli (a cura di), *Gender/genere. Contro vecchie e nuove esclusioni*, Edizioni ETS, Pisa 2015.